



L'ingresso della discarica di Rivara, abbandonata dal 2000 **PREVIATI**

CONTAMINAZIONI DALLE ANALISI ARPA

## Le falde acquifere sono inquinate sotto la discarica di Rivara

Occhi puntati sulla discarica dismessa di Rivara: in attesa che il Consiglio di Stato, una volta per tutte, si pronuncerà sulla proprietà del sito, è scattato l'allarme inquinamento. Alcune rilevazioni dell'Arpa, infatti, hanno portato alla luce un problema di contaminazione delle falde acquifere che si trovano sotto la vasca dei rifiuti. La segnalazione del problema è stata immediatamente inviata alla Città metropolitana e al Comune di Rivara. Stando ai dati non risultano criticità ambientali, ma è chiaro che la vecchia discarica, chiusa nel 2000, dove sono stoccati 190mila metri cubi di spazzatura, rischia di diventare un grosso problema per gli enti locali della zona. Specie ora che la partita sulla proprietà è ancora un grosso punto interrogativo.

«La segnalazione di Arpa è relativa ad una misurazione effettuata in estate - conferma il sindaco di Rivara, Maurizio Giacoletto, eletto lo scorso mese di giugno - e fa riferimento solamente ad un pozzo interno alla discarica. Il sito è comunque monitorato e

siamo in attesa che il tribunale si pronunci». Il rimbalzo di proprietà che, al momento, frena qualsiasi tipo di intervento, è un altro dei pasticci del fallimento Asa, il consorzio pubblico affossato da un maxi debito di 80 milioni di euro. Anche il Tar, l'anno scorso, ha confermato la legittimità dello scioglimento del contratto d'appalto, affidato all'Asa, relativo alla gestione «post mortem» della discarica fino al 2030. Contratto stipulato dalla Comunità montana Alto Canavese che nel frattempo è stata sciolta: il cerino è così rimasto nelle mani dei Comuni soci, consci che un sito di quel tipo difficilmente potrà essere gestito (bene) dagli enti pubblici.

La discarica di Rivara è anche tragicamente salita alla ribalta delle cronache nei primi mesi del 2016: nella vasca del percolato, infatti, Gabriele Defilippi e Roberto Obert gettarono il cadavere della professoressa Gloria Rosboch di Castellamonte, strangolata dall'ex allievo proprio all'ingresso dell'impianto. **A. PRE.** —

